

Nuovo scontro sul referendum. La deputata Matone: «La canzone va bene per quei matrimoni volgari della provincia...»

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Sal Da Vinci diventa la bandiera sventolata dalla Lega a favore del Sì al referendum sulla giustizia. Accade anche questo in una campagna elettorale ad alta tensione, contrassegnata da scontri, a volte scivolati in insulti. Ci pensa la deputata leghista Simonetta Matone a gettare nella mischia il vincitore del festival di Sanremo e la sua canzone, diventata subito un tormentone. «Il pezzo a me piace anche se è una canzone ovvia, e poi visto il titolo *Per sempre sì* aiuta anche il referendum, è un potente additivo», dice la parlamentare intervenendo a «Un Giorno da Pecora» a Radio I. Poi aggiunge: «Diciamo che è un brano che va bene per quei matrimoni pacchiani, che a me piacciono moltissimo, che si fanno in provincia di Napoli, dove di quel tipo di cerimonie c'è una concentrazione altissima per chilometro quadrato». Pochi minuti e sale un'onda social in difesa di Da Vinci e contro la deriva anti napoletana. «Più li ascolti e più ti convinci a votare no», è uno dei tanti commenti. «A volte manca la connessione tra cervello e parola», si legge ancora. Interviene in serata il deputato del Pd Marco Sarracino: «Sono sempre loro, quelli che con la puzza sotto al naso denigrano Napoli e il Sud. Votando No, contrastiamo anche questo insopportabile atteggiamento del governo più antimediterraneo della storia repubblicana». Rosy Bindi, a Napoli, invece risponde a Meloni e liquida il suo video a favore della riforma Nordio come lo spot di una premier in difficoltà. «Il solito soliloquio della presidente del consiglio, con la solita propaganda», dice l'ex ministra della salute ieri pomeriggio ospite dello Spi-Cgil all'incontro in via Duomo su «Perché votare No. Vota per difendere giustizia, Costituzione e democrazia» con il segretario Cgil Campania Nicola Ricci.

Bindi apre il rush finale della campagna referendaria, che vede a Napoli i big del Pd. Tra una settimana, il 17, arriva la segretaria Elly Schlein alla Stazione marittima, insieme a Pierluigi Bersani. Una staffetta con il ministro Nordio, che il giorno dopo sarà di nuovo in città alla festa



La deputata della Lega Simonetta Matone. A destra, Rosy Bindi con il segretario della Cgil Campania Nicola Ricci



Lega-Pd, lite su Sal Da Vinci “Pacchiano, ma aiuta il Sì” “No, così si denigra Napoli”

“Sarracino: “Atteggiamento anti-Sud”. Rosy Bindi in città e a Castellammare: “Attenti, Meloni e il governo provano la spallata alla Costituzione”

della polizia penitenziaria in piazza Plebiscito. Domani, invece, sono gli ex procuratori Franco Roberti e Paolo Mancuso a intervenire a una iniziativa dem al museo Filangieri, presenti tra gli altri il sindaco Gaetano Manfredi e il segretario regionale Piero De Luca. Diario di bordo di una giornata in cui si moltiplicano interventi e confronti con l'avvicinarsi del referendum del 22 e 23 marzo. Promuove ieri un confronto bipartisan la Uil di Giovanni Sgambati con Sandro Staiano e Pierluigi Picardi.

Bindi, dopo Napoli, si sposta a Castellammare di Stabia partecipando con attori e magistrati a un'affollata iniziativa per il No. Qui usa toni ancora più forti: «La premier dice che da 80 anni gli italiani aspettavano questa riforma, invece è lei che con il suo partito, in modo illegale e legale, ha sempre cercato di ostacolare l'applicazione della Costituzione che non hanno votato. E ora che sono al governo tentano la spallata».

Quando arriva trova all'ingresso del teatro che ospita l'incontro gli

so motivo partecipa Dora Romano, l'attrice capace di interpretare i ruoli più diversi e che per il grande pubblico è la signora Gentile del film di Sorrentino *È stata la mano di Dio*, si aggancia all'attore: «Questa riforma non migliora il funzionamento della giustizia, non accelera i processi e non interviene sulla carenza di personale. Serve solo politici potenti per asservire la magistratura». Interviene per i saluti il sindaco Luigi Vicinanza: «La nostra Costituzione va difesa. Non può essere lasciata nelle mani di Nordio e di questo governo».

Bindi, seduta al fianco della giudice Maria Concetta Criscuolo che ha organizzato la serata, legge nella necessità della premier di intervenire il cambiamento di un clima: «Se Meloni si scomoda per spiegare le tante menzogne che sono contenute in questa legge e in questa controriforma della Costituzione, evidentemente ha capito che sta crescendo il rifiuto e quindi sta aumentando l'adesione al No». La lunga marcia verso il voto è alla svolta finale.

LE COMMISSIONI REGIONALI

Anticamorra e Trasparenza ecco i presidenti

Il presidente del consiglio regionale della Campania, Massimiliano Manfredi, ha insediato la I e la II Commissione speciale, competenti rispettivamente, per la «Trasparenza, controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo degli altri fondi» e «Anticamorra, beni confiscati, bonifiche ambientali ed ecomafie».

Presidente della commissione Trasparenza è stato eletto il consigliere Francesco Iovino (Riformisti e Moderati Lista Cirielli ECR); vicepresidente, Gaetano Simeone (Fico Presidente); segretario, Giovanni Iovino (Avanti Campania Psi). «Punteremo su vigilanza e controllo ispettivo» ha detto Iovino.

Alla guida della commissione Anticamorra è stato eletto Vincenzo Santangelo (Fdl), Giorgio Zinno (Pd), vicepresidente; Davide D'Erri (Fico Presidente), segretario. «Ringrazio il partito che mi ha designato e tutti voi consiglieri per l'incarico» ha precisato Santangelo.

IL PROCESSO

Amministratore giudiziario assolto dopo dieci anni

Si chiude dopo dieci anni, con l'assoluzione in appello anche dalla residuale imputazione di turbativa d'asta, il processo nei confronti dell'amministratore giudiziario Salvatore Ziccardi. Il professionista era stato accusato di un'ipotesi di induzione indebita in danno di un imprenditore, reato dal quale era stato completamente assolto in primo grado.

La Cassazione, dopo la rinuncia di Ziccardi alla prescrizione, aveva annullato con rinvio la condanna per turbativa d'asta. La Corte di Appello ha assolto il professionista perché il fatto non sussiste. Soddisfatti gli avvocati Domenico Ciruzzi e Marco Campora «Non abbiamo mai avuto dubbi sulla totale innocenza di Salvatore Ziccardi. Si è sempre comportato correttamente ed ha sempre agito nell'esclusivo interesse dello Stato e dell'autorità giudiziaria. Resta il rammarico per una vita distrutta per circa dieci anni.

Accoltellò penalista, tenta il suicidio due volte

Fermo convalidato con contestuale emissione di ordinanza di custodia cautelare in carcere. Così ha deciso il gip ieri mattina per Antonio Meglio, il 39enne laureato in legge con problemi psichici che giovedì scorso ha accoltellato una 32enne penalista su un bus della linea C132 in via Simone Martini, al Vomero.

«Volevo giustizia e perciò volevo parlare con il dottor Nicola Gratteri», ha detto da subito. Ancora sotto choc, dopo aver tentato due volte il suicidio in caserma e in carcere, Antonio Meglio ha risposto fino a un certo punto alle domande nell'udienza di convalida del fermo per la violenta aggressione alla penalista Alessia Viola. Il suo racconto si è fermato



Il giudice convalida il fermo di Antonio Meglio che ora è piantonato nel reparto psichiatrico dell'Ospedale del Mare

al momento in cui in piazza Quattro Giornate attendeva il pullman per tornare a casa, rimanendo in silenzio quando il giudice e il suo avvocato, Gianluca Sperandio, gli hanno chiesto di ricostruire il ferimento della donna. Ai carabinieri invece aveva spiegato il motivo: «Ho subito una truffa amorosa e ce l'avevo con il mondo. Ho scelto una vittima a casa, non la conoscevo. Volevo fare un gesto eclatante per attirare l'attenzione del procuratore di Napoli».

Antonio Meglio è ora piantonato dalla polizia penitenziaria nel reparto di psichiatria dell'Ospedale del Mare. È guardato a vista perché ritenuto ancora pericoloso per se stesso e gli altri dopo

che per due volte ha tentato il suicidio compiendo gesti autolesionistici. La prima volta in caserma, dopo il fermo in flagranza, colpendosi ripetutamente alla gola con una chiavetta usb che poi gli è stata sequestrata; la seconda nel carcere di Poggioreale scagliandosi con velocità e forza contro un muro. Tornerà a Poggioreale quando le sue condizioni lo permetteranno.

Con la testa fasciata e in evidente stato di confusione, Antonio Meglio non ha detto esplicitamente di essere pentito di quanto ha fatto. Ma per l'avvocato che l'assiste, i due tentativi di suicidio lo dimostrerebbero insieme al suo passato.

È un 39enne incensurato che si

iscrisse anche nell'albo dei praticanti avvocati dopo la laurea.

È stato in cura presso una Asl per problemi psichici, poi con un professionista privato. Le sue condizioni sembravano essersi stabilizzate ed è la prima volta, sottolinea il difensore, che compie gesti di violenza.

Quella sera si era recato in caserma, ha raccontato il 39enne di Pianura, per denunciare una donna che si era finta innamorata di lui ingannandolo. Ma una prima volta ha dichiarato che non era stato ritenuto credibile e al gip ha riferito invece che aveva trovato l'ufficio chiuso.

Intanto migliorano le condizioni di Alessia Viola.

— L.S.